

Deliberazione della Giunta Regionale 18 ottobre 2019, n. 3-389

Adesione all'invito a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018 per la promozione di una programmazione condivisa per interventi a favore delle persone in esecuzione penale.

A relazione degli Assessori Chiorino, Caucino:

Premesso che:

- in data 26 luglio 2018 è stato stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome l'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale;
- l'Accordo ha l'obiettivo generale di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e mettere a sistema le risorse messe in campo per l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende del 20 dicembre 2018 sono state adottate le linee programmatiche di indirizzo generale per l'anno 2019, espressione delle opzioni strategiche e programmatiche della Cassa;
- le linee programmatiche e l'Accordo convergono in un'ottica di promozione del coinvolgimento dei diversi attori socio-istituzionali sia a livello di strategia integrata di interventi, sia a livello di programmazione condivisa delle azioni atte a favorire l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale, in considerazione del ruolo fondamentale che le amministrazioni regionali rivestono in materia di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali, formative e del lavoro.

Preso atto dell'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Cassa delle Ammende, a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018, Prot. m_dg.GDAP.27/05/2019.0166442.U, con scadenza 31 ottobre 2019.

Tenuto conto che la dotazione finanziaria complessiva, per l'iniziativa sopra citata, prevede uno stanziamento di 10 milioni di euro per la formazione professionale, l'inclusione sociale e/o lavorativa, ripartiti per Regione e Province Autonome sulla base dei dati statistici relativi al numero delle persone in esecuzione penale presenti sul territorio, e di 500.000 euro per la realizzazione di programmi per il sostegno alle vittime di reato, per lo sviluppo della giustizia riparativa e la mediazione penale, gestiti da enti pubblici.

Considerato che la tabella di riparto delle risorse, allegata all'invito sopra citato, prevede, per la Regione Piemonte, uno stanziamento di 700.000 euro da destinare alla formazione professionale, l'inclusione sociale e/o lavorativa e di 30.000 euro per la realizzazione di programmi per il sostegno alle vittime di reato, per lo sviluppo della giustizia riparativa e la mediazione penale.

Preso atto che il suddetto Invito non competitivo, prevede:

- la possibilità di presentare specifiche proposte progettuali, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale, concernenti una o più delle seguenti aree di intervento:
- percorsi di formazione professionale rivolti a persone in esecuzione penale;

- percorsi di inclusione sociale e/o di inserimento lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale;
- interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale e per i familiari, con particolare riferimento alla prole minore di età;
- sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale.
- una durata progettuale di 18 mesi, eventualmente prorogabile su richiesta motivata da parte della Regione/Provincia Autonoma interessata, fino ad un massimo di 24 mesi;
- quali destinatari degli interventi gli adulti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, che abbiano compiuto il 18°anno di età, anche se il reato è stato compiuto nella minore età.

Tenuto conto altresì che il suddetto invito non competitivo prevede quali requisiti indispensabili per presentare la domanda:

- la sottoscrizione di un accordo di partenariato con il Provveditorato Regionale o con l'Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna e, nel caso del coinvolgimento di giovani adulti in carico ai servizi della giustizia minorile e di comunità, anche con il Centro Giustizia minorile competente. Al partenariato dovranno essere invitati a partecipare anche tutti gli altri enti pubblici necessari per la realizzazione della presente azione di sistema;
- un cofinanziamento da parte della Regione/Provincia Autonoma per un importo non inferiore al 30% del finanziamento richiesto alla Cassa anche nella forma di risorse regionali (e delle Province Autonome) già stanziati in bilancio per medesime finalità.

Considerato che:

- a seguito del superamento della fase istruttoria e dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, le Regioni/Province Autonome stipuleranno la convenzione per la concessione del finanziamento con la Cassa;
- la partecipazione delle associazioni riconosciute, ovvero iscritte fra gli enti ausiliari previsti dall'articolo 115 del D.P.R.309/90, nonché gli enti del terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 dovrà essere effettuata con procedure ad evidenza pubblica, anche attraverso la coprogettazione, da espletare per l'eventuale scelta del soggetto attuatore di progetto o per la definizione del partenariato di progetto.

Preso atto che con la presente iniziativa si intende porre in essere un'azione di sistema volta ad assicurare la coerenza programmatica dei diversi livelli di *governance*, nazionale, regionale e locale, per promuovere una programmazione condivisa, onde evitare un'inutile quanto dannosa parcellizzazione degli interventi.

Richiamato il ruolo chiave svolto dalla Regione Piemonte nella *governance* multilivello finalizzata a favorire lo sviluppo di politiche e interventi tesi ad agevolare processi positivi e partecipati per lo sviluppo di una società multiculturale, plurale e coesa.

Ritenuto, infine, che si rende necessario individuare, quale struttura regionale competente per l'elaborazione e la presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione della documentazione richiesta dall'Avviso ministeriale e per il coordinamento delle conseguenti attività relative alla redazione del progetto definitivo e alla sua attuazione, la Direzione Coesione sociale, demandando al Direttore responsabile della medesima l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari.

Preso atto che alla Regione Piemonte sono stati destinati complessivamente Euro 730.000,00 che verranno stanziati con le modalità di cui al paragrafo 7 dell'Invito,

subordinatamente all'approvazione del progetto e approvati con delibera di finanziamento adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende.

Dato atto che tali risorse complessive saranno iscritte nel bilancio regionale mediante l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale", a seguito del trasferimento delle risorse finanziarie da parte di Cassa delle Ammende.

Dato atto che al cofinanziamento regionale previsto come obbligatorio nella misura minima del 30% si farà fronte valorizzando fondi del POR FSE 2014/2020 già impegnati in azioni specifiche sul target progettuale e che, pertanto, il presente provvedimento non determina obbligazioni giuridiche che richiedano preventive iscrizioni di impegni contabili e che è coerente con gli stanziamenti di bilancio 2018/2020 ovvero determinerà variazioni di bilancio compensative.

Dato atto, pertanto, che il presente provvedimento non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Visti:

l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;

il D.Lgs. n. 118/2011 di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio della Regione, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

la D.G.R. n. 1-8566 del 22 marzo 2019 "Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare la presentazione da parte della Regione Piemonte, in qualità di soggetto capofila, di una proposta progettuale, la cui sintesi, in allegato A, è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da candidarsi sull'invito rivolto alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Cassa delle Ammende, a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018, Prot. m_dg.GDAP.27/05/2019.0166442.U, con scadenza 31 ottobre 2019;

- di prendere atto che alla Regione Piemonte sono stati destinati complessivamente Euro 730.000,00 che verranno stanziati con le modalità di cui al paragrafo 7 dell'Invito, subordinatamente all'approvazione del progetto e approvati con delibera di finanziamento adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende;

- di dare atto che tali risorse complessive saranno iscritte nel bilancio regionale mediante l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale", a seguito del trasferimento delle risorse finanziarie da parte di Cassa delle Ammende;

- di dare atto che al cofinanziamento regionale previsto come obbligatorio nella misura minima del 30% si farà fronte valorizzando fondi del POR FSE 2014/2020 già impegnati in azioni specifiche sul target progettuale e che, pertanto, il presente provvedimento non determina obbligazioni giuridiche che richiedano preventive iscrizioni di impegni contabili e che è coerente con gli stanziamenti di bilancio 2018-2020 ovvero determinerà variazioni di bilancio compensative;

- di individuare, quale struttura regionale competente per l'elaborazione e presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione, anche in forma digitale, della documentazione richiesta dall'Invito e per il coordinamento delle conseguenti attività relative alla redazione del progetto definitivo e alla sua attuazione, la Direzione Coesione sociale, demandando al Direttore responsabile della medesima Direzione l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari, ivi compresa la sottoscrizione dell'accordo di partenariato con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, l'Ufficio Interdistrettuale dell'Esecuzione Esterna Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria ed il Centro per la giustizia Minorile Piemonte e Valle d'Aosta, secondo lo schema apposito messo a disposizione da Cassa Ammende;

-di dare atto che nessun onere economico aggiuntivo deriva all'Amministrazione Regionale dall'adozione del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Allegato

SCHEDA DI PROGETTO

Titolo del progetto: RI"ESCO"

Ente proponente: Regione Piemonte

Enti Partner: Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Ufficio Interdistrettuale dell'Esecuzione Esterna Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, Centro per la giustizia Minorile Piemonte e Valle d'Aosta.

Enti aderenti:

Comune di Alba
Comune di Alessandria
Comune di Asti
Comune di Biella
Comune di Cuneo
Comune di Fossano
Comune di Ivrea
Comune di Novara
Comune di Verbania
Comune di Vercelli
Comune di Saluzzo
Comune di Torino

Sintesi del progetto:

La proposta progettuale, elaborata in attuazione dell'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Cassa delle Ammende , a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018, Prot. m_dg.GDAP.27/05/2019.0166442.U, con scadenza 31 ottobre 2019, intende rispondere al bisogno di reinserimento e integrazione sociale delle persone in esecuzione penale, e loro familiari, attivando una rete di servizi che offrano risposte ai diversi bisogni della persona.

Il progetto intende assumere una visione complessiva e personalizzata di questi soggetti, attraverso una presa in carico unitaria che, partendo dalle condizioni di disagio e recuperando potenzialità residue, anche della rete di appartenenza, avvii un processo di miglioramento verso l'autonomia e il reinserimento sociale.

Le aree sulle quali si intende progettare afferiscono a quelli che sul territorio regionale risultano essere i maggiori bisogni evidenziati ovvero:

- 1. La formazione, il riconoscimento delle competenze formali e informali e il reinserimento lavorativo:** la formazione ed il lavoro intesi come veicolo di risocializzazione, di mantenimento della propria dignità, permettono di scegliere la strada della legalità, evitando il fenomeno della recidiva.
- 2. Il miglioramento delle relazioni familiari:** la commissione di un reato e l'esecuzione di una condanna provocano ricadute sul contesto familiare di appartenenza, in particolare laddove sono presenti figli minori. La costruzione di spazi di ascolto per i familiari, individuali o di gruppo, e il supporto nella ricostruzione di legami bruscamente interrotti dalla carcerazione o da un collocamento in comunità o appesantiti dalla gestione di una misura alternativa o misura penale di

comunità, anche attraverso interventi di mediazione familiare, potranno costituire importanti tasselli nel percorso di inclusione. Inoltre si rileva la necessità di fornire opportunità di intervento ai nuclei familiari particolarmente problematici e vulnerabili rispetto a rischi di violenza nelle relazioni, attivando progettazioni specifiche con la rete dei centri antiviolenza o servizi specializzati al supporto dei nuclei familiari, presenti su tutto il territorio regionale.

3. **Il supporto individuale e di gruppo:** sia all'interno degli Istituti penitenziari sia nell'esecuzione penale esterna, si evidenziano situazioni di particolare fragilità personale che necessitano di una particolare attenzione. Si intendono sperimentare strumenti di intervento per il supporto individuale e di gruppo atti a favorire il superamento delle difficoltà individuali e l'integrazione nel contesto penitenziario/comunitario.

4. **L'accompagnamento educativo** ovvero azioni di accompagnamento e di supporto per favorire ed ampliare le capacità di accesso ai servizi ed alle risorse. L'accompagnamento educativo può inoltre permettere spazi di confronto tesi ad affrontare le criticità che l'esecuzione penale e il percorso di reinserimento comportano. Tale strumento potrebbe inoltre costituire un riferimento nella fruizione dei permessi premiali per l'avvio di una ricerca di risorse finalizzata al percorso extradetentivo.

5. **Una maggiore integrazione nel tessuto sociale:** sensibilizzare in modo allargato la comunità locale aiuta a creare una cultura non stigmatizzante, che consente una migliore inclusione nel tessuto sociale.

6. **L'ampliamento delle opportunità di accoglienza abitativa:** la problematica abitativa costituisce un elemento di forte criticità. Spesso la difficoltà a reperire un'abitazione compromette l'esecuzione del provvedimento penale fuori dal carcere; spesso persone in misura alternativa rischiano la revoca della stessa per la perdita di un luogo presso cui risiedere; in molti casi la concessione dei permessi è ostacolata dalla mancanza di un luogo idoneo. Per ciò che concerne i soggetti sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità Giudiziaria minorile, la mancanza di strutture idonee all'accoglienza dei giovani adulti, in particolare ultraventunenni, impedisce i progetti di diversione e probation aumentando le detenzioni o comportando collocamenti in strutture di altre regioni compromettendo, in tali casi, l'intervento di reinserimento sociale nel territorio di appartenenza. A partire dalla rete esistente occorre ampliare le opportunità di accoglienza abitativa: la possibilità concreta di successo nella definizione di interventi di accompagnamento e di reinserimento sociale è fortemente legata alla possibilità di risoluzione del problema "casa";

7. **Il supporto alle vittime:** la promozione di interventi di giustizia riparativa e di mediazione penale, oltre che l'incremento di specifici servizi dedicati alle vittime di qualsiasi reato, possono costituire quello spazio e quello strumento per non negare il conflitto ma per affrontarlo in prima persona con coloro che vi sono coinvolti.

La tabella di riparto delle risorse, allegata all'invito sopra citato, prevede, per la Regione Piemonte, uno stanziamento di 700.000 euro da destinare alla formazione professionale, l'inclusione sociale e/o lavorativa e di 30.000 euro per la realizzazione di programmi per il sostegno alle vittime di reato, per lo sviluppo della giustizia riparativa e la mediazione penale;

Nel progetto si intendono valorizzare, quale quota di cofinanziamento obbligatorio nella misura del 30%, le risorse del P.O.R. FSE 2014/2020, integrando gli interventi finanziati da Cassa delle Ammende con il supporto all'incremento delle competenze professionali e al sostegno all'inserimento lavorativo.

A seguito dell'approvazione del progetto, verrà avviata una procedura ad evidenza pubblica per il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore, anche attraverso la modalità della coprogettazione.

Al termine di questa fase saranno avviate le azioni previste, monitorate semestralmente dalla Cassa delle Ammende.

Il progetto potrà avere durata massima di 18 mesi, eventualmente prorogabile su richiesta motivata, fino ad un massimo di 24 mesi.

La Regione Piemonte, con il supporto dei partners progettuali, interverrà attraverso una forte regia centrale, in collaborazione con il Garante Regionale e i Garanti Comunali nonché i Tavoli Territoriali Carcere. Tale regia consentirà di mettere a sistema tutte le risorse provenienti da fonti finanziarie diverse, assicurando interventi integrati a favore dei beneficiari finali.